

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

STRANA ABERRAZIONE

Non siamo avvezzi a tener dietro agli sfoghi di più o meno legittimi interessi personali, che appaiono ogni tanto sui periodici del paese, o relegati sotto la firma del gerente tra le inserzioni più o meno a pagamento, o pompeggianti addirittura nel corpo del giornale, che, per ingenuità o per amore di pettegolezzo, sia loro largo di ospitalità. Ma un articolo, che abbiamo letto nel *Socio* di stamane, contiene troppo preziose confessioni e dà prova d'una aberrazione troppo rilevante, perchè non dobbiamo dirne qualche cosa.

Confessione e aberrazione si riducono a questo, che un tale... od una tale, che, stando alla firma dovrebbe appartenere alla classe degli insegnanti elementari, afferma non avere i maestri, quando in grande maggioranza si asserissero alla Camera del lavoro, voluto principalmente fare atto di carattere politico, o di adesione ad un movimento economico, od anche cedere alla moda, od ingraziarsi i nuovi Amministratori repubblicani, ma sopra tutto trovare nella Camera una difesa contro la severità del Direttore.

Ora, finchè un insegnante può credere che gli convenga di aderire al movimento economico e sociale, di cui anche le Camere di lavoro sono una manifestazione; finchè può ammettere d'aver comunanza d'interessi coi lavoratori manuali; finchè può supporre che gli convenga quell'organizzazione per tutelare, davanti ai pubblici poteri dello Stato, del Comune ecc., i propri diritti, esso potrà ingannarsi — come noi crediamo che s'inganni —, potrà errare specialmente perchè non distingue interessi che sono ben diversi, se non opposti, manifestazioni, attività del tutto differenti; potrà agire inconsideratamente, esponendosi ad interpretazioni non favorevoli, assumendo l'apparenza di fare atto di partito, alienandosi, o diminuendo la fiducia di tutti quelli, per i quali la Camera di lavoro rappresenta piuttosto una lega di combattività elettorale che un'associazione intesa veramente alla giusta tutela degli operai.

Ma, ad ogni modo, l'inganno e l'errore esisteranno solo per alcuni; per altri invece, quell'adesione dei maestri ad un movimento di lavoratori sarà degna d'encomio. Ed anche quelli, i quali non la trovino giustificata, non potranno disconoscere che i maestri aderenti siano in buona fede; che la spinta soggettiva sia buona, se anche l'opera oggettiva è censurabile.

Ma proporsi od anche solo immaginarsi d'entrare in una Associazione allo scopo che questa s'intrometta in cose di carattere gerarchico, in questioni di disciplina interna, e tenda ad esaurire, a paralizzare l'azione dei superiori tecnici, a distruggere ogni principio di civile autorità; questo è addirittura un colmo.

Comprendiamo ciò che può obbiettarsi, cioè che l'autore (o l'autrice?) dell'articolo stampato sul *Socio* non costituisce, non rappresenta tutta la classe dei nostri maestri. E sta benissimo. Ma a noi sembra già grave anche il fatto che un solo insegnante concepisca un articolo di quel genere e lo dia alle stampe; oltretutto non ci pare possibile che chi ha scritto e stampato quelle cose non avesse la fondata persuasione d'aver consenziente qualche altro.

Si veda adunque a quali degenerazioni, a quali tralignamenti possano essere, nel concetto d'alcuni, trascinati Istituti, che dovrebbero essere il frutto della più evoluta civiltà, quando si vogliono immaturamente attuare, e quando anzi si concorre ad estenderli anche a quelli per i quali non sono destinati.

L'articolista del *Socio* lascia quasi credere che il precipitarsi nella Camera di Lavoro sia stato come un atto di disperazione, perchè Assessori passati e presenti non seppero o non vollero rendere ragione ai maestri contro la Direzione didattica. Ed anche oggi deplora amaramente la delusione novella, perchè nemmeno la Camera ha fatto nulla in proposito.

il Cittadino

giornale della Domenica

Esso dovrebbe invece nell'inazione della Camera trovare una prova dell'incompetenza di essa in proposito; e, quanto all'opera degli Assessori, noi possiamo, almeno per fatto personale, dichiarare che nessun maestro avanzò mai ad essi alcun reclamo; non ci fu denegazione di giustizia, perchè non ci fu mai il caso d'invocarla.

Certamente, l'autorità deve provvedere spontanea dove occorra, anche senza aspettare reclami: ma deve essere riconosciuta, ad onore delle nostre Scuole, che di tali provvedimenti non si verificò il bisogno.

Noi abbiamo sempre pensato — e l'abbiamo scritto qui di recente — che se è giusto invocare dalla Società un maggior interessamento per la Scuola e per i maestri, è giusto altresì che la Società richieda che i maestri attendano al proprio miglioramento morale.

Quando si concepiscono e si stampano articoli come quello del *Socio*, bisogna dolorosamente confessare che, per quest'ultima parte, resta a percorrere ancora un cammino assai lungo.

STORIA DI CESENA

LEZIONE VII.
(Continuazione)

Ma anche prima del periodico letterario l'instantabile Giovanni Ossuna aveva pensato a dar fuori un giornale politico. A render consapevole il pubblico, almeno in Cesena, delle cose dette notizie del mondo, aveva veramente atteso fino dal 1709 il nostro tipografo o scrittore ad un tempo Demetrio Degni col suo « ragguglio storico » intitolato *Il mondo in armi*, di cui l'anno successivo stampò anche un « compendio universale »; ma di una pubblicazione periodica locale non si aveva idea, e quei nostri buoni vecchi, i quali volevano stare al corrente, dovevano contentarsi di magrissimi sunti di notizie italiane ed estere, che venivano dati in miseri fogli di Foligno, di Roma (*Cracas*), ecc.

Fu col principio del 1789 — l'anno memorando, la cui scelta ha per sé stessa del presagio — che l'ex gesuita Ossuna intraprese la pubblicazione delle sue *Notizie Politiche*, dandone due numeri ogni settimana, il Martedì ed il Sabato. Recentemente ho potuto procurarne una copia quasi completa, in cinque grossi volumi, alla Biblioteca del Comune. Il periodico usciva in un fascio di otto pagine, a due colonne, stampato a caratteri piuttosto minuti, e misuranti mm. 220x160. Esso appare anche oggi veramente mirabile e prezioso. Le grandi ed estese relazioni, che i gesuiti, benchè perseguitati, avevano in ogni parte d'Europa, anzi del mondo, permettevano loro di disporre di svariatissime corrispondenze da ogni Stato e d'inserirle nel proprio giornale. Infatti, questo è tutto pieno di lettere da Roma, da Napoli, da Venezia, spesso da Milano e da Torino e da qualche altra città lombarda o piemontese; ve n'è sempre dai confini d'Italia e di Provenza, dalla Francia, dalla Germania, dalla Polonia, spesso dai Paesi Bassi, dall'Olanda, dalla Russia, dalla Svezia, dalla Danimarca, dall'Inghilterra; qualche volta fino dall'America.

Pensate, in un tempo in cui non c'era il vapore, non c'era il telegrafo, e le notizie giungevano ordinariamente da Parigi circa quindici giorni dopo gli avvenimenti a cui si riferivano, pensate con quale interesse questo foglietto censurato dovesse venire accolto dai lettori di qui e di fuori. Altri periodici, anche di maggiori centri, non contenevano che poche ed asciutte notizie, miseramente racimolate e riassunte; in questo invece le narrazioni, le descrizioni, i riferimenti di dibattiti erano fatti con molta ampiezza, accompagnati da osservazioni, da critiche, da presagi; le

scene drammatiche erano scolpite al vero, tanto che interessano anche oggi; e come non dovevano interessare allora? Se ne tiravano 800 copie: cifra che può far sorridere adesso, ma che allora era considerevole; andava distribuito quasi per tutta Italia, perveniva ad esteri paesi, e contava abbonati fino a Costantinopoli. Vittorio Alfieri lo scelse come uno dei quattro periodici di cui si valse per rendere avvertito il pubblico che egli non riconosceva le edizioni delle sue cose eseguite sui manoscritti rubatigli a Parigi.

Ma avvertite anche un'altra circostanza: il giornale esce appunto quando s'inizia la grande rivoluzione francese, dura per tutto il periodo acuto della medesima, l'accompagna dalla fase riformista alla violenta, al Terrore: precede di pochi mesi la convocazione degli Stati Generali, continua per quasi un anno dopo la decapitazione di Luigi XVI. Quale altro periodo storico potrebbe presentare maggior interesse? Poi, se non bastasse, vi sono i moti polacchi per avere una costituzione; v'è l'aggressione della Russia contro quella nazione sconvolta ed infelice; v'è la guerra contro i Turchi; l'assassinio di Gustavo III re di Svezia (che i nostri vecchi avevano visto di passaggio da Cesena il 23 Aprile 1784); la morte di due imperatori austriaci Giuseppe II e Leopoldo II; quella del re Carlo III di Spagna, colui che aveva sacciatosi i Gesuiti, che pure avevano tanta padronanza di sé da consacrarli parole di complanto; quella di Franklin; e tanti e tanti incidenti degni di nota.

Si badi ancora: a bella prima, si potrebbe credere che un giornale scritto da tali scrittori dovesse essere assolutamente reazionario; che, subito ai primi accenni di novità in Francia, alla stessa convocazione degli Stati generali, avesse a manifestare la propria avversione, o, non foss'altro, il sospetto. Ma non è così: il giornale cesenate accetta la prova delle riforme, la trasformazione della monarchia assoluta in costituzionale, l'esperimento dell'alleanza del principato con la libertà. Anzi, grida contro i riluttanti aristocratici francesi, e più di tutto contro i parlamenti (corti giudiziarie) che vi si oppongono. Ad alcuni di essi ricorda la passata opposizione fatta agli ordini del Re assoluto, tra il favore del popolo, che ne scambiava il significato; rammenta come al Sovrano, che voleva ridurli a suoi voleri con la forza militare, obbiettassero che l'esercito non doveva muovere contro il popolo; ed ora, che essi vorrebbero l'aiuto delle milizie per impedire la elezione del terzo Stato, trova giusto che si dia la stessa risposta: *par pari refertur*. Non è che quando, nell'Ottobre del 1789, la plebe parigina, partecipandovi specialmente le donne del mercato, strappa violentemente il re a Versailles e violentemente lo trascina a Parigi, è solo allora che il periodico gesuitico cesenate si pone nettamente contro la rivoluzione.

Ma che importa? L'interesse di un diario, che, giorno per giorno, può dirsi, segue le vicende di quel gran moto, non scema, anzi si accresce. Il Birè, in un'opera reputatissima, e che, come forma letteraria, è un gioiello — tanto che fu incoronata dall'Accademia francese —, ha supposto un *Diario d'un borghese a Parigi durante il Terrore*. Quello che nel Birè è supposizione, nel nostro periodico è realtà; mentre l'autore francese, rievocando i fatti, non può perdere di vista i successivi e non informarvi, modificarvi, in qualche modo, la narrazione o almeno gli apprezzamenti; qui chi scrive oggi non sa del futuro se non quel tanto che può venire confusamente ed erroneamente presagito, le sue impressioni sono più genuine, la sua narrazione è più schietta.

Quale magnifica successione di quadri! le adunanze della Costituente, della Legislativa, della

Convenzione, della Comune, dei Dipartimenti, dei Clubs; le tempeste popolari; le notizie della guerra; la foga oratoria di Mirabeau; i tentennamenti dell' infelice e mediocre Luigi XVI; le stragi iniziate nel Settembre del 1792 e che offuscano tutto il successivo 1793; il processo e la decapitazione del re e più tardi della regina; l' assassinio di Marat e il patibolo di Carlotta Corday; la caduta dei Girondini, che affrontano con tanto sereno stoicismo la morte, e che saranno poi vendicati dalle dilacerazioni dei terroristi sopprimentisi a vicenda; ogni cosa ci passa davanti come in un grande cinematografo parlato, e ci colpisce, ci accende, ci appassiona ancora.

Sulla scorta del nostro periodico si potrebbe ricostruire — e sarebbe lavoro utilissimo — una nuova narrazione della rivoluzione francese, come testè si è fatto sul carteggio del milanese conte Greppi; nè mancherebbe qualche volta d'aver valore di vero documento. Qui citerò un solo esempio. Il conte Giuseppe Gorani, uno degli avventurieri italiani, che formano anch' essi un tratto particolare della storia del secolo XVIII, ma (al contrario d' altri, e specialmente del Casanova) avventuriere serio ed onesto, scrive nelle sue Memorie che egli ebbe dall' Assemblée nazionale la cittadinanza francese. Alcuni critici, come attesta il suo compendiatore Marc Monnier, hanno messo in dubbio quell' onoranza, e l' hanno credata una vanteria del Gorani, perchè nel *Monteur* non hanno trovato il suo nome, (dove, in vece, si trova una storpiatura, Coralli). Ebbene, la corrispondenza da Parigi alle *Notizie politiche* di Cesena, inserita nel N. 84 del 18 Ottobre 1791, ove si rende conto della seduta dell'Assemblea tenuta il 26 Settembre, indica chiaramente essere stata conferita al Gorani la francese cittadinanza.

E qui i due giornali cesenati, il politico ed il letterario si aiutano e s' integrano vicendevolmente, perchè se l' uno ci narra le geste dei rivoluzionari francesi, l' altro ci dà di frequente il pensiero degli scrittori che ad essi consentivano o tentavano invano di opporsi. Oltre le opere principali di quel tempo — e specialmente quelle del Condorcet —, un gran numero d' opuscoli, di *pamphlets*, alcuni rimasti celebri, altri sommersi nell' oblio, ma che è pur tanto curioso vedere all' improvviso risuscitati, compaiono nelle accurate recensioni gesuitiche e ci danno come l' anima di coloro che compivano azioni così strepitose.

Quanto alle cose di Cesena, il periodico, che stiamo esaminando, raramente vi accenna, sia perchè allora non si curavano per la cronaca locale le minutezze e direi quasi i pettegolezzi che formano gradito pascolo dei lettori odierni, sia, sopra tutto, perchè il giornale era destinato specialmente ad un pubblico assai più largo del cesenate. Solo ogni tanto vengono ricordate alcune morti nella famiglia del pontefice, alcune solenni funzioni religiose; ma sono accenni fugaci, e subito si torna a cose di ben maggiore importanza, concernenti la politica europea.

Un' altra specialità delle *Notizie politiche*, e che rivela l' uomo colto e di mente sintetica che vi presiedeva, è quella delle introduzioni riassuntive degli avvenimenti generali, preposte ad ogni nuova annata, e scritte con acume e chiarezza.

Il periodico durò cinque anni, e cioè a tutto il 1793; poi, per un altro anno e mezzo, l' Ossuna vi sostituì un *Almanacco storico, politico, militare e scientifico*, che usciva ogni tre mesi, e che ha certo assai più scarso valore delle *Notizie politiche*. Intorno alle quali se mi sono diffuso alquanto, non credo si debba saperne male, perchè esse, se non m' inganno, costituiscono uno dei tratti più singolari nella storia della civiltà del nostro paese.

Così anche a Cesena, in modo forse più rilevante di tutte le altre minori città dello Stato pontificio, ed in un grado da pareggiarla, per questo punto, a centri maggiori, si svolse la multiforme attività dei Gesuiti emigrati spagnoli, il cui esodo forzato dalla patria — come osserva benissimo Vittorio Cian (1) — forma l' episodio più saliente nella storia delle relazioni letterarie iberiche ed italiane; e la cui oporosità, l' appigliarsi coraggiosamente al lavoro, fra tante dolorose strette, l' interessarsi per la storia della nostra cultura, l' illustrarla con dotti libri, e queste stesse manifestazioni giornalistiche, di cui più che altrove dettero saggio nel nostro paese, destano l' ammirazione anche di quelli che sono, al pari di noi, ben lontani dal consentire nelle idealità filosofiche e

politiche e nei metodi di lotta della famigerata Compagnia.

(continua)

N. TROVANELLI

(1) L'immigrazione dei Gesuiti spagnoli letterati in Italia. Torino 1885.

IL CANTO AMABEO
TRA I PASTORI
DAMETA E MENALCA

(Saggio di versione metrica: ecloga III)

Palemone (1)

Cantate: l' erba fresca già molle sedile n' appresta; or verdeggia ogni campo, ed ora ogni tronco germoglia; frondeggiano le selve, la bella stagione n' è intorno. Comincia tu, Dameta; tu vieni secondo, Menalca; cantate a vicenda; aman cotale vicenda le muse.

Dameta

Moviam da Giove, muse; per tutto penetra il suo nome; egli abita la terra, e i cura amoroso il mio canto.

Menalca

E a me propizio è Febo; i doni a lui propri ed accetti ognorà ho meco, il lauro e il mite rossor del giacinto.

Dameta

Un pomo Galatea, scherzosa fanciulla, mi gitta, e fugge dietro ai salci, chè vuole ch' io prima la vegga.

Menalca

Ma la mia fiamma, Aminta, incontro mi vien da sè stesso, tanto che ai cani miei non meno di Delia è già noto.

Dameta

Per la mia bella ho pronto un dono, chè io stesso ho notato il luogo, in cui due colombi lor nido hanno fatto.

Menalca

Dieci dorate mele — sol queste nel bosco ho raccolte — oggi ad Aminta invio; dimani ne mando altrettante.

Dameta

Oh quante Galatea e quali parole m' ha dette: ne riportate alcune, o venti, agli orecchi dei numi

Menalca

E che m' importa, Aminta, che dentro di te non mi sprezzis, se, quando tu il cignale persegui, io mi resto alle reti?

Dameta

Mandami Fille, Iolla; è questo il mio giorno natale: quando pei campi imploro, allora tu stesso verrai

Menalca

Fille su l' altre adoro, che pianse in vedermi partire, e « vale, vale (a lungo mi disse) o bellissimo Iolla ».

Dameta

Nuoce alle stalle il lupo, la pioggia alle biade mature, agli arboscelli il vento, a me d' Amarilli lo sdegno.

Menalca

Piace la guazza ai campi, al capro slattato l' erbeta, a le pregnanti capre il salcio, ed a me solo Aminta.

Dameta

Benchè silvestre sia, pur ama Pollione il mio carme; una vitella, muse, al vostro lettore pascete.

Menalca

Versi novelli anch' esso prepara; allevategli un toro, che scuota giù le corna e sparga col piede l' arena.

Dameta

Chi, Pollion, t' ama, giunga là dove con gioia te vede; mieie gli porti il rivo, e l' aspro dumeto l' amomo.

Menalca

Chi non abborre Bivio, apprezzis di Mevio i poemi, anche le volpi aggioghi e munga pur anche i caproni.

Dameta

Voi che cogliete i fiori e l' umili fraghe nascenti, lungi di qua, fanciulli; tra l' erba s' asconde il serpente.

Menalca

Troppo non avanzate, o pecore, sopra la riva; anche il montone cadde, e ancora s' asciuga la lana.

Dameta

Titiro, tieni lungi dal fiume le capre pascenti, chè tutte, a suo tempo, io stesso le lavo alla fonte

Menalca

Manda la greggia a l' ombra, fanciullo: se — quale poc' anzi — sciuga l' arsurà il latte, invan premeremo le poppe.

Dameta

Ahi come in ricco prato dimagra ogni giorno il mio toro: ahi che lo stesso amore la greggia e il pastore consuma.

Menalca

A queste pecorelle non causa per certo è l' amore, e son ridotte all' ossa: un occhio maligno le strega.

Dameta

Dimmi da quale parte — e grande profeta sarai — sol per tre braccia larga si scorge la volta del cielo.

Menalca

In quale terra mai, col nome di Re sulle foglie nascano i fiori, dimmi; e Fille tu solo godrai.

Palemone

Certo non son tanto per sciorre sì greve contesa: voi la vitella entrambi meritate, e chiunque, cantando, tema pei dolci amori, o l' aspre amarezze ne provi. Ora chiudete i rivi, chè i prati già bevvero assai.

Giuseppe Partisani.

(1) È il nome del pastore che viene scelto dai due contendenti come giudice della gara del canto.

Tassa focatico — La Giunta comunale, con la Commissione che si è aggregata, ha condotto a termine la prima parte del lavoro relativo alla nuova matricola dei contribuenti alla tassa focatico. Questa prima parte ha consistito nel determinare ed applicare i modi d' accertamento dei redditi netti dei contribuenti medesimi, tenendo conto delle denunce per quelli che hanno creduto di farle, e supplendovi, quando mancavano, in altra guisa. Viene ora la seconda parte, la quale deve consistere — dati i due coefficienti dei redditi complessivi accertati e della cifra impostata in bilancio — nel determinare il numero delle categorie, i redditi massimi e minimi da comprenderli in ciascheduna, e la tassa rispettiva. Ma poichè, per questa seconda parte, il regolamento tassativamente prescrive che delibere il Consiglio, e potrà ivi la minoranza è rappresentata e potrà esporre le proprie vedute, la Commissione ha declinato affatto d' ingerirsene, lasciando che la sola Giunta, la quale ha la responsabilità del bilancio, formulò le sue proposte da presentare al Consiglio stesso.

Indubbiamente, e generalmente parlando, l' onere dei contribuenti riuscirà più gravoso di prima; ma questa è una conseguenza non tanto dell' abbattimento della citta daziaria, quanto dei criteri finanziari dell' attuale Amministrazione repubblicana e specialmente dell' aver essa voluto aumentare tutte le spese.

Combattere in massima l' aumento della tassa non era più possibile in seno alla Commissione, la quale non poteva e non doveva cercare, ed infatti non ha cercato altro, se non di concorrere a preparare una base che permettesse di confidare che gli aumenti — sebbene condannabili e non necessari in principio — venissero almeno distribuiti il più equamente possibile; e che a quel male che è per sè stesso l' aggravamento non si aggiungesse il male della sperequazione.

Toccherà poi ai singoli cittadini il completare l' opera, a suo tempo, mediante gli opportuni ricorsi.

La cortina che unisce la Rocca al grande torrione di Piazza V. E. — e della quale anni sono cadde un bel tratto — dà segno di pendere notevolmente e minaccia di precipitare. Il Municipio non se ne occupa perchè la Rocca è governativa: e il Governo crede che non sia affar suo, perchè la cortina non è... la Rocca; ed intanto uno dei più bei monumenti del nostro paese corre pericolo di grave danno, senza contar quello che i massi, cadendo, vadano a finire sulla testa dei passanti.

Noi eccitiamo vivamente il Municipio a rivolgersi sollecitamente all' autorità governativa, e questa a provvedere.

A Bertinoro — Domani s' inaugura un busto in bronzo dedicato alla gloriosa memoria di Garibaldi. È opera del valente artista Romanelli e dono di Ermete Novelli alla terra de' suoi padri. Sarà oratore Enrico Panzacchi; una fisione insomma d' arte e di patriottismo. I nostri reduci, invitati, invieranno una rappresentanza, di cui farà parte il Senatore Saladini.

Cesena e la stampa — Il « Fanfulla della Domenica », nel suo numero del 23 corr., accenna al voto unanime di plauso deliberato dal Consiglio Comunale di Cesena a Gaspare Finali per la sua traduzione completa delle Commedie di Plauto.

Cesenati fuori patria — Dal « Patriote République » apprendiamo che l' Estudiantina di Chambéry, « sotto la bacchetta magica del Maestro Ugo Pizzi », ha riportato, in un concorso di Grenoble, a cui prendevano parte parecchie Società filarmoniche francesi, italiane e svizzere, tre grandi premi, che le furono decretati all' unanimità dalla Commissione giudicatrice.

Nuove cartoline cesenati — La Cartoleria Celli ha fatto eseguire e messo in vendita nuove cartoline raffiguranti l' interno del Teatro, la Caserma della Tesoreria e la Fontana. Quanto prima usciranno quelle del Palazzo Romagnoli e del Cappuccini. Quanto a quella della Fontana, che è, del resto, ben riuscita, va bene si sia indicato il nome di chi l' ideò — Francesco Masini —; ma è male che si sia ripetuto l' errore di dirlo scolaro di Raffaello. Questi morì nel 1520; il Masini ideò

la fontana e ne diresse i lavori 62 anni dopo, nè consta che allora fosse vecchissimo: come è possibile dunque che egli avesse potuto frequentare lo studio del divino urbinato?

R. Scuola d' Agricoltura — Col 4 Novembre p. v., s' inizierà il nuovo anno scolastico, che è il 22° della fondazione. Le domande d' ammissione (che si farà per esame sul programma della 5ª elementare) devono essere presentate, in carta bollata da Cent. 60, alla Direzione non più tardi del 30 Settembre.

Conferenza agraria — Domani, Domenica 23 corr., il Direttore del Consorzio agrario Cooperativo Dott. E. Mazzei terrà una pubblica conferenza a Montiano sul tema « Concimazione di prati artificiali e coltivazione razionale del frumento. »

Pubblicazione — L' egregio amico nostro Paolo Mastri di Meldola, notaio a Gatteo, ha testè pubblicato un interessantissimo opuscolo, il quale è prova ad un tempo della sua propensione agli studi di storia municipale, de' suoi sentimenti patriottici e filantropici, e dell' affetto che lo lega al luogo nativo ed a quello della sua attuale dimora. S' intitola *Meldola nella tradizione storica*, ed è un rapido riassunto delle vicende di quella piccola ma gentile città, da quando sorse a castello, prima conteso tra i liberi Comuni vicini, poi tra i signorotti di Romagna (i nostri Malatesta e gli Ordelaffi di Forlì), a quando passò in feudo ai Pio di Carpi, agli Aldobrandini, ai Pamphili, con un cenno anche ai tempi moderni. L' opuscolo, scritto con molto garbo, non mancante di acconce citazioni bene scelte, si vende (Gatteo, Tipografia dell' Istituto dei poverelli) per soli Cent. 15, a beneficio d' un superstita delle patrie battaglie, al quale è consacrato con questa dedica, che riferiamo testualmente perchè meglio non si potrebbe esprimere il delicato pensiero dell' autore « Ad *Abbondanza Antonio* detto *Baba* di Gatteo, vecchio ed onorato garibaldino, fatto infelice e povero da un infortunio sul lavoro, dedico affettuosamente, religiosamente. »

Interessi agricoli — Venerdì 14 corr. ha avuto luogo negli Uffici del Consorzio Agrario l' Assemblée Generale dei Soci, che avevano aderito alla « Sezione esportazione frutta e ortaggi »; e dal bilancio presentato risulta come, non ostante le spese di norziato inevitabili, la media generale del prezzo di vendita dei pomodori fino al 15 Luglio ha superato le L. 7.50 al quintale, nette da ogni spesa.

Servizio sanitario — Il Dott. Giuseppe Manuzzi, fino al 9 Settembre p. v., viene supplito dai vicini.

Per la zona a sud della strada vicinale Matarlo e della provinciale del Cesenatico comprese le borgate di Ponte Pietra, Villa Casone e Macerone, provvederà fino a tutto il mese corrente il Dott. Attanasio Baronio, che risiede in Subborgo Cavour N. 8, poscia provvederà il Dott. G. Briganti, che risiede in Subborgo Valzania.

Per la zona compresa fra la provinciale del Cesenatico, la comunale di Capannaguzzo, la strada Calcinaro e la vicinale Calabria, provvederà il Dott. Luigi Piraccini.

Per la zona compresa fra la strada Calcinaro, il confine di Cesenatico, la strada del confine, la provinciale Reina e la Cervese fino all' Osteriacia, provvederà, fino al 25 corr., il Dott. Ugo Gironi, che risiede all' Ospedale Infermi, e poscia il Dott. Luigi Suzzi.

Un bue infuriato — Sull' alba del Martedì 18, due battaglioni del nostro presidio, al comando del Maggiore Cav. Dini, percorrevano, per una passeggiata, la via che conduce a Cervia, quando, in prossimità della Chiesa di S. Egidio, s' incontrarono in un carro pieno di barbabietole, trainato da due buoi, guidati da Rafferi Carlo di S. Giorgio, colono di Bazzocchi Pio di Cesena. Gli animali, spaventati al rumore prodotto dal passaggio della truppa, si gettarono verso il fosso, dove caddero, rovesciando il carro. Il colono, nel timore che il bue che era andato sotto all' altro soffocasse, tagliò la corda che lo teneva aggrigato, e l' animale, sentitosi libero, si dette a correre a furia per la via, retrocedendo verso la stalla, e menando cornate contro quanti incontrava. Sono rimasti feriti il bracciante Davide Graffiedi (ferita alla tempia, guaribile in 15 giorni) ed i soldati Carlo

Butti (piccola contusione al viso) e Baldassarre Clerici (ferita alla testa e al fianco, con lussazione della spalla).

Giudizi su aziende agrarie e industriali locali — Nel nostro N. 21 demmo un breve cenno della visita che professori e studenti della R. Scuola Enologica di Conegliano fecero alla nostra R. Scuola Agraria e ad altri stabilimenti locali, e dei paesi vicini. Ora ci viene gentilmente inviata la Relazione di quella visita, scritta dal sig. Carlo Fuschini, e inserita nel N. 15 della *Rivista*, organo di quella R. Scuola. Siamo certi di far cosa grata ai lettori riferendone i seguenti passi testuali:

Raffineria di solfo Trezza e C. — Non appena usciti dallo scalo ferroviario di Cesena procediamo alla visita di questo importantissimo e rinomato stabilimento di raffinazione diretto dal valente Ing. Raimondi, che, gentilmente, ci accoglie e ci guida.

Nel cortile dello stabilimento abbiamo campo di vedere il solfo ottenuto dai calcaroni: è in pani parallelepipedi del peso di circa 50 Kg; ha un aspetto bruno, più o meno accentuato, a seconda della maggiore o minor quantità di sostanze terrose e bituminose ch' esso contiene; viene distinto col nome di *solfo nero o grezzo*.

Il processo di raffinazione avviene in appositi forni in cui il solfo fonde, sublima, si condensa e si raccoglie in una caldaia di dove vien posta entro stampi di ghisa formati di quattro fianchi smontabili ed allineati su muriccioli, pur essi coperti di lastre di ghisa, a tergo dei forni.

I pani di solfo raffinato pesano in genere 50 Kg e si presentano d' un bel colore giallo citrino. La maggior parte del solfo, così raffinato, si sottopone a macinazione affine di poterlo usare in viticoltura.

Mirabile, in vero, è la diligenza con cui tale importante operazione quivi si compie, ed è pur giusto che ad essa faccia riscontro i più lusinghieri successi commerciali.

La macinazione è fatta con macchine verticali ed il prodotto di essa passa ai buratti, dotati di finissimi veli di seta, di dove lo zolfo esce sotto forma di polvere finissima bianca al tatto, che, poi vien posta in commercio in sacchi di tela del peso di Kg 50.

La raffineria Trezza, inoltre, fornisce ottimi fiori di solfo e solfi ramati: i primi si ottengono guidando i vapori di solfo in vaste camere in muratura sulle cui pareti si condensano in minutissimi cristalli; i secondi vengono preparati in appositi ingegnosi apparecchi in cui, previa macinazione, viene meccanicamente mescolato al solfo il solfato di rame in quantità variabile dal 2 al 5 per cento.

Zuccherificio Maraini e C. — Non è in una relazione, come questa mia, in cui si possa descrivere l' importanza del macchinario che noi ammirammo nello zuccherificio di Cesena: vi accennerò soltanto sulla scorta di quanto ebbe gentilmente ad illustrarci lo stesso Signor Maraini.

Dai silos di lavaggio, le barbabietole, per mezzo d' una apposita corrente d' acqua, passano agli apparecchi di elevazione e da questi alle pesse automatiche che le scaricano direttamente nelle trinciatrici.

Tali trinciatrici — a pianti orizzontali — hanno i coltelli che funzionano in modo da fornire fettucce di tubero a sezione diversa: ciò impedisce che le fettine si addossino eccessivamente le une sulle altre e fa sì che una maggior superficie venga posta a contatto dell' acqua. Le barbabietole si presentano ai coltelli per proprio peso e, non appena trinciate, passano in una serie di recipienti metallici, ove, per spostamento, vengono esaurite del loro contenuto zuccherino.

Il succo zuccherino, così ottenuto, viene poi sottoposto a successivi trattamenti che si possono così riassumere: defecazione per mezzo della calce; coagulazione dei principi albuminoidici mediante riscaldamento e loro precipitazione; chiarificazione del succo defecato con filtri a pressione; concentrazione e cristallazione degli sciroppi concentrati; separazione dei cristalli di saccarosio dalla melassa.

Si ottiene, in tal modo, lo zucchero grezzo che noi vedemmo in grandi masse nel magazzino dello zuccherificio. Annesso alla fabbrica è un alto forno per la produzione dell' anidride carbonica dai carbonati minerali.

Scuola agraria di Cesena — Il Direttore di questa Scuola pratica, Prof. Barbato, che già ci aveva gentilmente accompagnato fin dal nostro arrivo a Cesena, ci accolse con squisita cortesia e ci mostrò tutte le varie e rigogliose colture che formano, nel loro insieme, il podero sperimentale — in pianura — della scuola.

Dalle colture erbacee — cereali e leguminose — veramente splendide, al vigneto ed al frutteto, pure assai ben tenuti, dovunque emerge l' intelligente attività di chi è proposto a questo istituto.

Buono trovammo il bestiame bovino, razionale la stalla, ben conservato il letame: in complesso, una visita praticamente molto istruttiva.

Conciliatori — La lista degli eleggibili all' Ufficio di Conciliatore e vice Conciliatore, è in pubblicazione presso l' Ufficio di Stato Civile fino al 10 Settembre p. v. I reclami debbono essere presentati al Consiglio entro il 20 detto mese.

Concorsi — A tutto il 10 Settembre p. v. è aperto il concorso per esami a 90 posti di volontario nel personale di prima categoria dell' Amministrazione delle Poste e Telegrafi, coll' annuo stipendio di L. 1500. Occorre la licenza del Liceo o dell' Istituto tecnico. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al locale ufficio postale-telegrafico.

— Con Decreto Ministeriale 11 Agosto 1903 è dichiarato aperto il concorso a 150 posti di alunno nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie. Il concorso avrà luogo mediante esami nel giorno 28 Novembre 1903 presso le Corti d' appello o Sezioni di Corte d' appello del Regno.

— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —
— CARLO AMADUCCI, Responsabile —

GRATO ANIMO

Il marito ed i congiunti di

ELVIRA SERRA PONI

col cuore commosso e pieno d' incancellabile riconoscenza, porgono vivi ringraziamenti al chiaro Prof. FABIO RIVALTA ed al suo egregio assistente Dott. UGO GIRONI per le esemplari cure prodigate alla cara Estinta durante la malattia, che la trasse inesorabilmente al sepolcro.

Ringraziano poscia il personale dell' Ospedale Infermi, che fu largo d' assistenza all' Estinta, l' Amministrazione del medesimo, che non lesinò punto su quanto occorre, ed infine tutte quelle gentili persone che accompagnarono la salma al Cimitero.

Non fate acquisti in SETERIE, prima di aver richiesto il nostro ricco campionario delle ultime NOVITÀ, che spediamo franco di spese in tutta Italia.

Le **SETERIE NAZIONALI** sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.

Per la stagione estiva.

Foulards di seta, Grenadines di seta,

Seta cruda da L. 0.90 in più

Sottane di seta da L. 10.75 in più.

ALLA CITTÀ di COMO MILANO

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

Presso SBRIGHI SANTE del Sborgin

Cesena, Via Strinati (Fiera) N. 16

Deposito esclusivo di SACCHI di Tela juta di una delle Primarie fabbriche d' Italia a prezzi di massima convenienza.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Proprietore si può dal esposto
catoli, il prefetto dalla no-
bità Italiana. — Unko de
trati per le sue qualità spe-
ciali e inimitabili. — Si rende
ovunque a combononi 20 — 30
— 30 al peso profumato e non
profumato.

AMIDO BORACE BANFI

con esso chiunque può ritirare a
luogo Conserva la bianchezza.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confon-
dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

La pubblicità del
CITTADINO
è efficacissima.

Giudizio sui medicinali COSTANZI

Non pochi sono quelli che si domandano se i medicinali Costanzi siano effettivamente i più preferibili ad ogni altro trattamento fin qui conosciuto per guarire radicalmente le malattie veneree e sifilitiche. Noi, ad appagare tale desiderio, preghiamo i nostri lettori perchè domandino, anche con semplice biglietto da visita alla Ditta A. SALVATI COSTANZI a piazza Carolina N. 1 Napoli l'opuscolo dal titolo *Miracolo Scientifico* dal quale rileveranno che con tali medicinali si possono guarire malattie anche croniche di oltre 20 anni!... ciò ch'è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi altro rimedio.

Prezzo dell'iniezione Costanzi L. 3,00 e dei Confetti antiveneri, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola di 50 Confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: Flacon liquido, gradevole al palato L. 3,00. In provincia aggiungere cent. 80.

In CESENA presso la Farmacia GIORGIO GIOVANNI.
Formola Injez. e Conf. — Lau, g. 30, estr. fir. tan, indiane g. 1 trem. c. 30 id. Roob — Sal. p. g. 10 leg. q. leg. s. chin. m. s. fum. g. 75.

AFFITTASI col 30 Ottobre - Fuori Porta S. Maria, alla distanza di 300 metri, strada Celincordia - ampio casino adatto per famiglia numerosa.

Per schiarimenti rivolgersi presso la Tipografia Biasini-Tonti, Piazza V. Emanuele.

Gabinetto Dentistico

Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore - Pulitura dei denti ed otturazioni in cemento, argento, platino ecc.

DENTI e DENTIERE artificiali.

Via Carbonari n. 1, p. p. -- tutti i giorni dalle 8 1/2 alle 10 1/2

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate
il nuovo ricchissimo catalogo
DELLA DITTA **GANZINI NAMIAS & C.**
DI M. GANZINI
Via S. Felice 20 - MILANO
Gratis dietro richiesta con cartolina doppia



A V V I S O

I Proprietari del **TEATRO GIARDINO** rendono noto ai Signori possidenti ed Agenti di Campagna, che nel loro Teatro, ora in ricostruzione, dispongono di 6 robustissime colonne di ghisa di metri 3 circa, da poter facilmente usufruire a sostegno di nuove stalle coloniche e per altri lavori, a prezzo di assoluta convenienza.

I PROPRIETARI

CERA LUCIDINA
BODENWICHSE



OTTONE KOCH
MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La Tipografia Biasini-Tonti

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - LOGGIATO MUNICIPALE
CESENA

essendosi fornita di nuove serie di caratteri di novità, tanto in piombo, che in legno, dalle principali fabbriche italiane, è in grado di eseguire qualunque lavoro tipografico nel tempo più breve ed a prezzi convenientissimi.

Presso la
Tipografia Biasini-Tonti
si vendono gli stampati per gli ALBERGATORI ed
AFFITTA CAMERE richiesti dalla Circolare Mini-
steriale 18 Ottobre 1901.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.

Chi desidera fare affissioni di manifesti di qualunque dimensione, e a prezzi da non temere concorrenza, si rivolga per trattative all'affiatore *Amaducci Carlo* presso la Tip. Biasini-Tonti, piazza Vittorio Emanuele, loggiato municipale.